

Avv. Andrea Di Comite
andrea.dicomite@polisavvocati.com
andrea.dicomite@pec.polisavvocati.com

Avv. Paolo Di Bello
paolo.dibello@polisavvocati.com
paolo.dibello@pec.polisavvocati.com

Bari, 12 marzo 2021

Spett.le
Associazione Carta Bianca
Editore de "La voce del paese un network di idee"
Via San Domenico n. 23
70020 – Cassano delle Murge (BA)

Gent.le sig.
Dott. Donato Stoppini
Direttore Editoriale de "La voce del paese un network di idee"
Via San Domenico n. 23
70020 – Cassano delle Murge (BA)

OGGETTO: Itea s.p.a. - impianto Isotherm Gioia del Colle

Abbiamo ricevuto incarico dalla "Itea s.p.a.", in persona del suo legale rappresentante *pro-tempore*, che sottoscrive la presente ad ogni effetto di legge, di contestarVi quanto segue.

In data 12.2.2021 sul Vs. sito di informazione online "**Gioianet.it La Voce del Paese**" è apparso un articolo del Prof. Roberto Cazzolla Gatti intitolato "*Nessun dubbio: le sperimentazioni sui rifiuti pericolosi in corso da 20 anni presso l'Ansaldo Di Gioia del Colle non hanno motivo di esistere e vanno fermate*", composto di ben cinque pagine.

Nel suddetto articolo l'accademico ha inteso esporre le ragioni del Suo personale dissenso rispetto alla riapertura e comunque all'insediamento dell'impianto della Itea s.p.a. nella sede della Ansaldo Caldaie di Gioia del Colle, offrendo – sulla scorta di asseriti elementi scientifici – una verità dei fatti riguardanti il ruolo e l'attività della nostra assistita letteralmente e negativamente ribaltata, mediante l'utilizzo di una serie di capziose suggestioni che non possono non apparire intenzionali.

L'intervento ha la pretesa, al vertice, di far prevalere l'interesse pubblico, lasciando inopinatamente intendere che gli esiti delle indagini penali, che hanno legittimamente portato al dissequestro

POLIS
AVVOCATI S.T.A. COOP.

Michele Laforgia
Giovanni Di Cagno
Fabio Di Cagno
Luigi Milani
Niccolò Alessandro Dello Russo
Tommaso Barile
Andrea Di Comite
Saverio Nitti
Antonio Arzano
Paolo Di Bello
Mauro Petrarulo
Federico Straziota
Enza Palmiotta
Gaja Martinelli
Domenica Lenato
Paola Avitabile
Nicola L. Di Cagno

Rosa Bellomo
Federico Ceci
Noemi Cionfoli
Veronica Colella
Vittorio La Battaglia
Alessandro Lorusso
Rossella Lozupone
Emanuela Lupo
Nicola Nisio
Valeria Nocera
Isabella Nuzzolese
Giovanni Orfino
Mirco Semeraro
Maurizio Signorile
Stefano Starita

OF COUNSEL
Francesco Belviso
Giancarlo Marzo
Rossana Vitone

SEDI

Bari 70121
Via Arcivescovo Vaccaro, 45
T. +39 0805227572
F. +39 0805227188

Roma 00195
Viale Giuseppe Mazzini, 73
T. +39 0637515596
F. +39 0689280165

Milano 20122
Piazza S. Pietro in Gessate, 2
T. +39 02 455 1551
F. +39 02 455 15599



www.polisavvocati.com
info@polisavvocati.com
polisavvocati@pec.polisavvocati.com

Cod. Fisc. P. Iva 07489520721
Registro imprese di Bari n. 07489520721
REA CCIAA Bari BA - 596606
Albo Cooperative n. C120352

dell'impianto in questione, risponderebbero unicamente a non meglio precisate logiche privatistiche – se non affaristiche – così alimentando pesanti sospetti (o addirittura accuse) nei confronti delle Istituzioni a vario titolo coinvolte nella vicenda in esame. Come è noto, tuttavia, la Magistratura agisce, sempre e solo, nell'esclusivo interesse pubblico.

Nella prospettiva divisata in tale contributo, ricorrendo a mere illazioni, viene cioè adombrata una prospettiva di vantaggiosa sistemazione con chi avrebbe dovuto essere contrastato ed invece sarebbe stato favorito, con buona pace degli interessi collettivi (e della salute in particolare). In altri termini, la sintesi di tale articolo, da Voi frettolosamente ospitato, lascia intendere – purtroppo a chiare lettere – che non di vero servizio di informazione si è trattato, ma della deliberata divulgazione di una tesi preconcepita, organizzata e soprattutto priva di validità scientifica.

Riferendosi ad una precedente indagine della magistratura bolognese, a presunti intrecci societari con vere e proprie scatole cinesi, all'uso promiscuo del sito gioiese da parte di Centro Combustione Ambiente (CCA) e Itea s.p.a. (società del gruppo Sofinter), alla indifferenza e finanche negligenza della politica locale, le dichiarazioni riportate negano apoditticamente in radice che l'impianto gestito dalla nostra assistita sia capace di realizzare una gestione dei rifiuti moderna, responsabile, rispettosa dell'ambiente e, soprattutto – perché è quel che più conta – conforme alla Legge.

Si finisce persino per ridicolizzare le dichiarazioni rese dalla dott.ssa Grazia Di Salvia, le quali sarebbero servite a prendere in giro i cittadini e le cittadine gioiesi.

Fin dall'inizio l'intervento non ha altro scopo se non quello di demonizzare la figura dell'imprenditore attenzionato mediante una semplicistica e rapida incursione sulla tecnologia Isotherm Pwr, commentando con facile ironia e lasciando intendere che, in realtà, non si tratta di vero *know how*, ma di un falso modello eco-tecnologico da esportare nel mondo, grazie anche alla miopia dei politici locali.

L'intera narrazione è lanciata su un binario unico e preconcepito invocando il nome dell'impresa interessata ad icona di ogni negatività.

Si è trattato di una personalizzazione pesante e grave, artatamente costruita approfittando del sentimento di diffusa preoccupazione ingenerata da una scadente informazione fondata sul sospetto, facendo apparire l'impianto in questione una sorta di truffa, perché in realtà esso adotterebbe una tecnologia sostanzialmente identica a quella dell'incenerimento, inquinante quanto o più dell'altra, con residui pericolosi (anche diossina) e con sistemi di controllo affidati alla stessa ITEA e all'ARPA (istituzione evidentemente anch'essa oggetto delle aprioristiche valutazioni negative dell'autore).

Nel medesimo intervento non si perde occasione per ammonire i lettori che quello di Itea è un impianto sperimentale che fin dall'inizio è stato segnato negativamente da un sequestro della Procura di Bari: tanto per coltivare meglio il terreno del pregiudizio che guida l'intero articolo.

Inutile dire che non avete esitato neppure un attimo a supportare, contro ogni evidenza dei fatti, un articolo fondato su un pregiudizio tanto grave e mendace, pur sapendo di ledere gravemente la reputazione e l'immagine della nostra assistita.

L'articolo da Voi diffuso non costituisce neppure lontanamente esplicitazione dell'esercizio del diritto di cronaca, risolvendosi nella ennesima, deliberata, aggressione 'giornalistica' in danno della nostra assistita, con la consueta tecnica, tanto banale quanto lesiva, di riportare graficamente l'immagine fumante di un camino che, pacificamente, non appartiene ad ITEA.

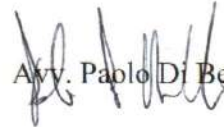
Ciò premesso, rilevato che gli elementi della diffamazione, rilevanti ai fini della condanna al risarcimento, appaiono dunque evidenti, Vi preannunciamo che dell'illecito verrete chiamati a rispondere nelle competenti sedi in solido con l'autore della pubblicazione o, in subordine, disgiuntamente per quanto di rispettiva ragione, con espressa riserva di quantificazione degli ingenti danni già subiti dalla nostra assistita.

Distinti saluti

Avv. Andrea Di Comite



Avv. Paolo Di Bello



Ing. Alyse Achille Bassignano

